

diesse

LOMBARDIA

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento

Anno Primo

Raccontami la storia

Apprendere (e insegnare) il '900

DUE SEMINARI PER I DOCENTI

- 1) LA DIMENSIONE STORICA DELL'INSEGNAMENTO
- 2) SVILUPPI CULTURALI E DIDATTICI DI "RACCONTAMI LA STORIA"

**INCONTRI PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SEC. II GRADO E CFP
APPRENDERE (E INSEGNARE) IL '900**

Carissima/o collega,

spesso l'insegnamento delle discipline scolastiche – di qualsiasi disciplina – si presenta come un insieme di contenuti scelti solo in funzione del raggiungimento di obiettivi determinati dallo statuto scientifico della disciplina stessa. I contenuti sono quindi assunti e proposti senza che vi sia una problematizzazione degli stessi, e nemmeno una sorta di palinsesto condiviso (o condivisibile) di questioni culturalmente rilevanti a cui la singola disciplina possa riferirsi e contribuire a illuminare. Prevale una trasmissione della disciplina priva di profondità temporale, che finisce per tacere circa l'origine dei contenuti, le cause che li hanno prodotti, i dibattiti che li hanno investiti e, più in generale, il framework culturale e sociale in cui si sono cristallizzati. Non si tratta di fare la storia di questa o quella materia, bensì – lavoro assai più complesso e gratificante – di “situarla” dentro il tempo, la società e la cultura. Non la storia per la storia, ma la storia come dimensione dell'insegnamento, come humus dei contenuti delle singole discipline.

Il percorso “Raccontami la storia” muove da questo bisogno: da un lato risponde all'esigenza di restituire ai vari ambiti disciplinari – dalla letteratura alla matematica, dalla filosofia al diritto ... - la loro dimensione storica e la loro ragionevolezza, dall'altro intende offrire un contributo perché le singole discipline concorrano in modo armonico a chiarire e a approfondire alcuni snodi fondamentali del nostro tempo.

La prima edizione del percorso è dedicata al '900, ma il titolo non inganni: non è un aggiornamento per chi insegna storia, ma la possibilità per tutti di ripercorrere i fatti e i personaggi di ieri applicando un metodo che faccia del racconto della storia la corretta dimensione per l'insegnamento dei contenuti disciplinari formati nel secolo scorso.

APPRENDERE (e INSEGNARE) il '900

E' esperienza comune che del '900 si parli poco nell'ultimo anno degli istituti d'istruzione superiore. Si arriva "lunghi" sul programma, i fatti sono particolarmente complessi, l'interpretazione storica è spesso non assodata, connessa com'è a questioni politiche, sociali e culturali ancora aperte e drammatiche.

Il tutto è complicato dal fatto che alcuni grandi temi di altre materie (come l'economia politica, il diritto, la filosofia, le scienze e la fisica, la letteratura) sono difficilmente affrontabili in un'ottica culturalmente appropriata senza considerare le grandi questioni storiche emerse nel '900, perché altrimenti, in assenza di cornice culturale complessiva, entrano come elementi disarticolati nella preparazione dei nostri allievi.

Complice la riforma dei programmi di storia della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, può succedere che moltissimi studenti inizino la loro vita "adulta" ignorando gli eventi, i personaggi, le svolte e le questioni fondamentali che hanno connotato e agitato il secolo appena terminato e che in larga parte continuano a influenzare il tempo presente. Una scuola che soffre di un simile problema è messa di fronte non solo a una difficoltà particolare, legata a una disciplina, ma a una questione che investe la sua ragion d'essere: individuare, condividere, problematizzare e trasmettere criticamente le dimensioni fondanti della nostra cultura.

La proposta di Diesse Lombardia mira a individuare tracce di soluzione a questo problema, non limitandosi a mettere a tema l'insegnamento o la didattica della storia nelle classi finali delle scuole superiori, ma affrontando tre livelli di approfondimento.

1) La storia è una dimensione, non solo una disciplina.

La prima questione è evidenziare la dimensione e la profondità del tempo per la conoscenza della realtà che proponiamo come oggetto di studio ai nostri allievi.

Una scuola che voglia attrezzare i suoi allievi ad affrontare la realtà,

considerata da una pluralità di punti di vista, non può ignorare che una delle sue dimensioni costitutive è la profondità del tempo.

Le realtà politiche ed economiche di cui facciamo esperienza oggi sono “quelle che sono”, perché hanno uno spessore, un peso, un'inerzia e un accumulo di dati e fatti che le rendono tali; il nostro peculiare modo di guardare la vita e il suo valore assoluto o relativo o l'effettiva trasformabilità tecnico-scientifica della realtà scaturiscono da specifici eventi, contrapposizioni e resistenze culturali, dei quali siamo portatori; le parole che usiamo - soprattutto le più decisive per definire noi stessi o il vivere condiviso – e i concetti ad esse sottesi trascinano con sé una ricchezza e una ambiguità semantica, che è funzione diretta della loro evoluzione o involuzione.

2) La competenza storica è obiettivo di tutta la scuola.

La seconda questione è problematizzare temi, eventi, autori intorno a tre o quattro grandi snodi epocali, che nel '900 sono emersi compiutamente e ne hanno connotato indelebilmente il percorso. Il criterio fondamentale nella scelta dei contenuti e dei tempi dunque non è più la singola disciplina, ma la necessità di utilizzare i materiali e l'epistemologia di ogni singola disciplina per dare risposte approfondite e culturalmente significative alle domande degli allievi.

Se l'esigenza individuata nel primo punto è vera, il problema non è risolvibile da un solo insegnante. Non si tratta di prendere a oggetto una particolare disciplina e dotarla di un apposito apparato storico né di far procedere semplicemente in parallelo l'insegnamento dei contenuti "storicamente connotati" nel medesimo periodo (operazione farraginoso in generale e tendenzialmente irrealizzabile per quanto riguarda il '900). La competenza storica, cioè la capacità degli allievi di fare domande sempre più pertinenti, approfondite e complesse in merito alla dimensione storica di ciò che studiano deve essere una delle principali finalità dell'insegnamento impartito nei diversi livelli di scuola. In questa

prospettiva, il problema che si pone agli insegnanti è strutturare percorsi che diano linee di risposta, non solo secondo la scansione pur necessaria di contenuti, priorità e tempi di ogni singola disciplina, ma secondo alcune ben precise grandi tematiche storiche.

3) La storia è narrazione e testimonianza.

La terza questione è realizzare momenti didattici in cui sia presente la dinamica tra ipotesi di lavoro, verifica delle fonti e intrinseca forza della testimonianza nel convalidare o falsificare le domande di partenza. Questo implica una rilettura del ruolo del docente (non necessariamente solo quello di storia) secondo due linee di sviluppo: da un lato quella dell'elaborazione dell'ipotesi di lettura dei fatti storici, dall'altro quello della testimonianza diretta su alcune questioni oggetto di studio.

Il fascino e la difficoltà di raccontare la storia del '900 sono connessi alla sua prossimità temporale. Esso è davvero "il secolo di ieri": il secolo di cui sono a disposizione una quantità e una varietà di fonti enormi e, da un certo punto di vista, inesplorate; il secolo i cui esiti non sono ancora compiuti e le cui linee prospettiche sono ancora schiacciate sulla cronaca; il secolo di cui sono vivi i testimoni, una gran parte dei quali è formata dagli stessi insegnanti, un'occasione unica per prendere coscienza del compito culturale e educativo legato alla trasmissione della memoria storica tra le generazioni.

Questa prossimità, questa dimensione narrativa e testimoniale dei fatti storici del '900, permette e, in un certo senso, impone un metodo di lavoro appropriato.

E' possibile incrementare la competenza storica degli allievi non solo nella direzione della verifica delle fonti (autenticità dei fatti, riscontri, parzialità, ecc.), ma anche nella direzione della verifica o della riformulazione dell'ipotesi di lavoro di partenza, grazie alla presenza di testimoni e di esperienze vissute in prima persona.

Per questi motivi, carissimo collega, ti invitiamo a partecipare al percorso che si articolerà in due seminari per gli insegnanti di tutte le discipline e in alcuni incontri a cui partecipare con i tuoi studenti. Sul sito www.dieselombardia.it puoi scaricare la brochure con il programma o venirla a ritirare in formato cartaceo presso la sede di Diesse Lombardia.

DUE SEMINARI PER GLI INSEGNANTI

Mercoledì 11 febbraio 2015 h.16.00 - 18.00

La dimensione storica competenza fondamentale dell'insegnamento, risorsa naturale di un approccio multidisciplinare.

Avviano il dialogo:

Daniela Castagnetti - docente di lettere, liceo scientifico A. Volta di Milano; Giovanni Cominelli, giornalista; Roberto Corino - docente di matematica, Istituto Superiore C. Balbo di Casal Monferrato; Matteo Foppa Pedretti - docente di diritto ed economia, Istituto Regina Mundi di Milano; Mauro Grimoldi - docente di lettere, Istituto Don Carlo Gnocchi di Carate; Carlo Monichino, docente di educazione fisica; Roberto Persico - docente di storia e filosofia, liceo Federici di Trescore Balneario; Carlo Soave - professore Ordinario, Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Milano.

Mercoledì 13 maggio 2015 h.16.00 - 18.00

Sviluppi culturali e didattici di "Raccontami la storia".

Dopo gli incontri con gli studenti, si terrà il secondo seminario per gli insegnanti finalizzato a verificare sia l'efficacia culturale e didattica dell'intero percorso sia la possibilità di proseguire l'iniziativa nei prossimi anni.

Consigliamo per approfondire la tematica proposta:

1) La rivista online Linea Tempo

<http://lineatempo.ilsussidiario.net/>

2) La rivista online Emmeciquadro

<http://www.ilsussidiario.net/Dossier/SCIENZAeSTORIA/>

Tutti gli incontri si terranno presso il Liceo Statale Carlo Tenca, Bastioni di Porta Volta, 16 - 20121 Milano

La partecipazione ai due seminari è gratuita. Occorre però iscriversi per poter valutare l'ampiezza della sala in cui fare l'incontro.

Per partecipare occorre iscriversi mandare una email a segreteria@diesselombardia.it indicando:

Nome – Cognome – Cellulare – Email – materia – scuola – Città.

ENTRO VENERDI' 7 FEBBRAIO 2015.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato.

Gli incontri formativi (convegni, corsi, ecc.) organizzati da DIESSE - soggetto qualificato per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola ai sensi del D.M. 177/2000 e D.M. 23/05/02 prot. 2831/c/3; DM 8/06/05 prot.1004 – sono riconosciuti come attività di formazione e aggiornamento (art.62 e 66 CCNL 2002/05 e artt.2 e 3 della Direttiva n.90/2003) con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa vigente.

In attesa di incontrarti di persona, ti salutiamo cordialmente,

Mariella Ferrante
Giovanni Cominelli
Matteo Foppa Pedretti
Flavio Merlo

DIESELOMBARDIA

Viale Zara 9, 20159 Milano - tel. 02 45485517- fax 02 45486089
segreteria@diesselombardia.it - www.diesselombardia.it
C.F. 97440380158 - Partita I.V.A. 05493440969